Al Visitatore

La *gente del Parco* offre ai visitatori queste brevi pagine che sono un *inventario* di ciò che troveranno qui, nel Parco Riviera di Ulisse. Certo, nel fare l'elenco, può trasparire la nostra passione e l'emozione, che ancora proviamo quando ci soffermiamo a guardare questo nostro lembo di terra.

Pareti rocciose a strapiombo sul mare azzurro, boschi e scogliere e, qua e là, resti archeologici a testimoniare di umani che, ben prima di noi, provarono l'emozione di questa bellezza. Ma anche antiche strutture militari e un piccolo santuario, luogo - per chi ne ha voglia dopo tanta bellezza - per sostare e lasciarsi andare a qualche meditazione.

Durante il percorso, l'occhio attento potrà soffermarsi sui colori della vegetazione, qua e là scoprendo, oltre i pini, i lecci, le querce da sughero, nelle fenditure delle rocce sul mare, la presenza preziosa della palma nana e di tanta biodiversità.

Affacciati sul mare o immersi nel bosco sentiremo il canto degli uccelli - alcuni arrivati da molto lontano - e, con un po' di fortuna, perdersi dietro il volo solenne del falco pellegrino. A chi è capace, poi, fondali marini rocciosi o sabbiosi apriranno il guizzo dei loro tesori.

A tutti, il nostro benvenuto.

Il Commissario Straordinario

Prof. *Gianni Francesco Mattioli*
e
la gente del Parco Riviera di Ulisse

“ Curiosando nella macchia... ”

Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse

Le aree protette in gestione

L’Ente Parco Riviera di Ulisse istituito con Legge Regionale 6 Febbraio 2003, n. 2 art.37, comma 1, gestisce le attività ed il territorio del Parco regionale urbano Monte Orlando, istituito con Legge Regionale n. 47/86, del Parco regionale suburbano di Gianola e Monte di Scauri, istituito con Legge Regionale n. 15/87 e del Monumento naturale Promontorio Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento – Punta Cetarola istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 503/2002.
Il territorio protetto si estende lungo la costa meridionale del Lazio e, oltre a paesaggi e scorci meravigliosi in ogni stagione, presenta aspetti ambientali peculiari: promontori, falesie, grotte e fondali ricchi di vita, vegetazione mediterranea con specie rare ed endemismi*.
Notevoli sono poi le emergenze storico-archeologiche diffusamente presenti in ciascuna delle tre aree protette.
II territorio gestito dall’Ente Parco ha un’estenzione di 434 ettari terrestri e 101 ettari marini e costituisce un sistema articolato e complesso, strettamente connesso alla presenza dell’uomo e delle sue attività.

* *Vegetazione costituita da specie diffuse in un luogo o territorio circoscritto.*

“ Panoramica di Monte Orlando ”

Parco di Monte Orlando

Il territorio

L’area protetta di Monte Orlando, nel comune di Gaeta, ha un’estensione di 59 ettari terrestri, oltre a circa 30 ettari di area marina affidata in gestione all’Ente Parco.
Dalla forma tipicamente tondeggiante, Monte Orlando è legato a settentrione alla terraferma da una sottile striscia di terra e termina nella parte meridionale con un’alta costa rocciosa di cui sono caratteristiche le spettacolari falesie. II territorio risente dell’azione corrosiva dell’acqua: la pioggia penetrando nelle rocce dissolve il carbonato di calcio in esse contenuto, dando origine a numerose e tipiche forme erosive.
Anche il mare ha contribuito a dare forma al promontorio e, nel corso del tempo, con il suo moto ondoso, ha modellato ed inciso le rocce lasciando evidenti segni della sua azione particolarmente riconoscibile nei solchi di battigia (tracce fossili dell’antico livello del mare). Le rocce che costituiscono il promontorio di Monte Orlando si sono formate nel Cretacico, quando, in un ambiente simile all’attuale arcipelago delle Bahamas, si depositarono grandi quantità di gusci calcarei di organismi marini. Questi, attraverso milioni di anni, si sono trasformati in

“ Esemplari di Euforbia in fiore ”

rocce e, solo negli ultimi quattro milioni di anni, sono emersi dal fondo del mare per costituire il territorio così come oggi lo conosciamo.

La vegetazione

I fattori climatici e le caratteristiche del suolo, unitamente all’azione dell’uomo, che sin dall’antichità ha utilizzato Monte Orlando, hanno orientato e condizionato la formazione della vegetazione che, ad oggi, è suddivisibile in flora rupestre, gariga, macchia bassa e bosco.
Il bosco, che rappresenta la fase matura della vegetazione, è caratterizzato dalla prevalenza di leccio; tuttavia, per un largo tratto dell’area protetta, vi è la dominanza del pino e, in misura molto minore, della roverella, impiantata intorno al 1850 dai Borbone. Le zone più esposte agli agenti atmosferici, all’azione antropica e, infine, all’azione del mare sono ricoperte da associazioni vegetazionali sempre meno rilevanti. Si passa a zone di macchia bassa con grande diffusione di specie arbustive quali il lentisco, il mirto, l’alaterno, il cisto e l’erica.
La gariga è lo stadio più degradato della macchia mediterranea con prevalenza di numerose specie erbacee, tra cui spicca per diffusione lo strame, e radi cespugli di rosmarino ed altri arbusti. Infine, sulle ripide falesie, aggrappati in ridotte sacche di terreno, si osservano il pino d’Aleppo, il ginepro fenicio oltre alla preziosa palma nana, unica palma spontanea d’Europa, del raro malvone delle rupi e di una minuscola felce che vive nelle fessure delle rocce, l’*Asplenium petrarchae*.

“ Gabbiani in prossimità di una parete rocciosa ”

La fauna

A Monte Orlando, la presenza della fauna, è influenzata, da sempre, dall’azione dell’uomo e dalla posizione geografica di questo territorio.
Le specie più interessanti si ritrovano negli ambienti poco disturbati, come le falesie, dove trovano riparo molte specie di uccelli tra cui il picchio muraiolo, il passero solitario, diversi gabbiani e rondoni. Di particolare rilevanza è la presenza del falco pellegrino facilmente osservabile nei cieli del Parco mentre volteggia indisturbato durante la sua attività di caccia.
Spostandoci all’interno dell’area protetta, incontriamo la tipica avifauna dell’ambiente mediterraneo con numerosi passeriformi, il merlo, l’upupa, la ghiandaia e il gheppio.
Durante la notte frequentemente si odono i versi di rapaci notturni come il barbagianni, la civetta e l’assiolo. Passeggiando lungo i sentieri, che costeggiano il bosco dove è presente il pino d’Aleppo, è possibile notare numerose pigne, rosicchiate in modo da sembrare delle vere opere d’arte, che sono frutto dell’attività di roditori come il ghiro e il topo campagnolo.
La fauna minore, infine, è rappresentata dalla lucertola, il biacco e la luscengola, fra i rettili, mentre il rospo comune e la raganella sono i più diffusi fra gli anfibi.

L’ecosistema marino

Il fondale, all’interno dell’area marina affidata in gestione all’Ente Parco, varia da un minimo di 2 metri fino ad una

“ Cicaletta nel mare di Monte Orlando ”

profondità massima di oltre 30 metri. Diverse sono le grotte subacquee: famosa è quella detta “Grotta del maresciallo”, posta ad una profondità di circa 10 metri.
La flora marina comprende alghe brune e rosse, la lattuga di mare, la cladofora e residui di una prateria di posidonia oceanica, dove trovano rifugio gli ultimi esemplari di *Pinna nobilis*.
La fauna marina presenta vari organismi quali: spirografi, gorgonie, margherite di mare, pomodori di mare, attinie, nudibranchi e stelle marine, tra cui la stella rossa, nonché gasteropodi, bivalvi, lepri marine, fiocchi di mare (*Anellidi*) e variopinte spugne. Numerosi sono, infine, i polpi e diverse specie di piccoli crostacei.

Tra i pesci vanno segnalati: l’orata, la triglia, il tordo d’alga, il sarago, la donzella, lo scorfano, la corvina, il fragolino, la spigola, la murena, la cernia e non è raro incontrare esemplari di cavalluccio marino.

Le rilevanze storico-archeologiche

Anche a Monte Orlando il corso del tempo e la storia dell’uomo hanno lasciato tracce indelebili che destano sempre costante attenzione da parte dei visitatori.
È noto che la città di Gaeta è stata una rinomata fortezza rivestendo, nei secoli, una posizione preminente per il regno meridionale. Con Carlo V, Monte Orlando diviene parte integrante della piazzaforte gaetana e, verso la metà

“ Mausoleo di Lucio Munazio Planco ”

del Cinquecento, si progetta il primo fronte di terra, rivolto verso l’istmo, e si dà inizio ad una lunga serie di interventi su tutta l’area del monte, sempre a scopi militari. Sorgono, quindi, diverse strutture come bastioni, batterie, polveriere e altre costruzioni che, ancora oggi, sono visibili nelle diverse zone del Parco conferendogli un aspetto tutto particolare.
Tra le opere che rivestono un forte grado d’interesse per il visitatore sono da menzionare la cinta bastionata detta di Carlo V, la batteria detta Phillipsthal (dove sono ubicate le tombe del principe Phillipsthal e del generale Vallongue, entrambi protagonisti dell’assedio di Gaeta del 1806), la poderosa batteria Regina e la panoramica batteria Trinità, posta nelle adiacenze del frequentato Santuario della S.S. Trinità.
Il Mausoleo di Lucio Munazio Planco, su cui ha competenza la Sovrintendenza ai Beni Archeologici, affidato in convenzione all’Ente Parco Riviera di Ulisse, è attualmente gestito dall’ATS I Tesori dell’Arte. Il Mausoleo si può visitare nel fine settimana secondo gli orari pubblicati sul sito internet www.tesoriarte.it; per gruppi, è possibile concordare aperture e attività didattiche o ludiche in qualsiasi giorno dell’anno. Molto interessante è anche tutto il complesso delle polveriere Carolina, Trabacco e Ferdinando: le ultime due, attualmente, ospitano il Museo delle falesie e del mare (la prima) e il Museo

naturalistico e geo-paleontologico (la seconda) e sono fruibili dal pubblico e dalle scolaresche.
L’area museale delle Polveriere è visitabile il venerdì, il sabato e la domenica dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e negli altri giorni, concordando una visita guidata, telefonando ai numeri 333 4749032 oppure 347 8890384.

Come arrivare

In Treno: Sulla linea Roma-Napoli scendere a Formia. Dalla Stazione ferroviaria di Formia è possibile servirsi dei numerosi autobus di linea extraurbana che collegano Formia a Gaeta. Scendete alla fermata nei pressi dell’Hotel Mirasole a Gaeta. A meno di 50 metri troverete l’info-point del parco.

In auto: Dall’A1 uscite a Cassino, se provenite da sud oppure a Frosinone, se se provenite da Nord e seguite le indicazioni per Gaeta - Parco di Monte Orlando.

Una visita nel parco di Monte Orlando

Dopo aver parcheggiato nel **Parcheggio** comunale “Spalti”, troverete un punto informativo all’ingresso. L’ATS I Tesori dell’Arte gestisce l’**info-point** posto all’inizio della Via Planco e aperto il fine settimana.
Le cartine dei percorsi, con indicazione dei tempi di percorrenza, sono consultabili o scaricabili dal sito web: www.parcorivieradiulisse.it/sezione Cartografia.
Esiste anche un altro parcheggio più piccolo, sulla Batteria Malladrone, libero e vicino al frequentatissimo

“ Scorcio panoramico dalle falesie ”

Santuario della Santissima Trinità. Meritano una visita la **Grotta del Turco**, una grotta carsica che si apre sul mare e la **Montagna Spaccata**, una fenditura nella roccia di grande effetto scenico.
Uscendo dalla Grotta del Turco, a sinistra inizia un sentiero che arriva al Mausoleo Planco. Il percorso è molto suggestivo, con affacci dalle **falesie** sul mare.
Sulle falesie vi sono numerose **vie di arrampicata sportiva**, attrezzate dal Club Alpino Italiano (CAI), molto note e frequentate tutto l’anno proprio per la particolarità di essere a picco sul mare e spesso impreziosite dal volo del falco pellegrino.
Il percorso tocca anche l’area delle Polveriere **Carolina**, **Ferdinando** e **Trabacco**, costruite dai Borbone ed utilizzate fino alla seconda guerra mondiale. Ora sono state trasformate in un’area museale, di proprietà del Comune di Gaeta e gestite dall’ATS Lavatera maritima, di cui l’Ente Parco Riviera di Ulisse è capofila. Il **Museo storico-naturalistico** e **geopaleontologico** è situato nella Polveriera Ferdinando, il **Museo delle falesie e del mare** si trova nella Polveriera Trabacco. La Polveriera Carolina, restaurata da poco, è utilizzata come cornice di piccoli eventi musicali e teatrali.
Gli orari di apertura dell’area museale delle polveriere sono consultabili sul sito www.monteorlandomusei.it.
L’itinerario prosegue verso il **Mausoleo di Lucio Munazio Planco** su un sentiero con vista sul mare e sulle isole ponziane.

Lungo il sentiero incontrerete il **Comando Polveriere** ed un punto panoramico da cui si vede l'istmo di Gaeta tra due lembi di mare. Scendendo dal Mausoleo, sulla strada asfaltata, si giunge al percorso anulare dove è stato allestito un frequentato **itinerario fitness**. Inserito nel percorso anulare è il **sentiero ornitologico**, in posizione panoramica ideale per il bird-watching e per l'osservazione notturna del cielo.
Percorso tutto l'anello si scende al Piazzale Santa Maria Ausiliatrice da dove si può visitare la **Batteria Monte Orlando Superiore**, gestita dall'ATS I Tesori dell'Arte.
Si può proseguire, o scendendo lungo il Sentiero del Ghiro oppure lungo via Planco, più agevole da percorrere, adatto anche a carrozzini e passeggini.
Il parco di Monte Orlando può essere visitato anche a **cavallo**, tramite l'Associazione Equitrek La Selva (cell. 328 0492710), su un percorso dedicato, oppure in **Mountain bike**, su un percorso dedicato e ben segnalato.

In estate è anche possibile praticare attività subacquea in f**antastici itinerari sottomarini**, con fondali profondi da 2 a 40 metri praticando snorkeling o apnea (anche con rilascio di brevetto) tramite l'Associazione Nature Trend (cell. 393 9245839) e diving:

Organizzazione	**Contatto**	**Cellulare**	**E-mail / Web**
Circolo Sub Karin Diving	Gennaro Iovane	339 2926149	info@karindiving.it www.karindiving.it
Circosub Aquasphera	Remo Sposito	339 6481389	cardi3@interfree.it
Formia da mare	Gianluca Marvaso	392 2261172	lucadiver@hotmail.com
GegeSUB Diving	Eugenio Fantasia	347 1753622	info@gegesub.com www.gegesub.com
Neptun u.s.s.	Umberto Cortesi	338 4056173	ucortesi@sogei.it
Scuba Diving club	Stefano Nanni	334 5790080	scubadivingclubgaeta@libero.it www.scubadivingclub.net
Società Subacquea Calypso	Francesco Accica	328 6874520	fipsasisernia1@virgilio.it
The Moonfish	Gianluca Marcucci	327 6962362	marcucci.gianluca@gmail.com
Vivere il Mare	Pasqualino De Luca	331 3637058	asdvivereilmare@gmail.com vivereilmare.wix.com/subacquea
Charter Nautico Sperlonga	Annalisa Costantino	347 2634222	info@chartersperlonga.it www.chartersperlonga.it
Dario SeaTour	Dario Vecchio	340 5999250	dario@darioseatour.it www.darioseatour.it
Santa Pazienza Noleggio	Alessandro La Rocca	348 7634261	santapazienza74@gmail.com www.sperlongaescursioni.it

“ Museo storico-naturalistico e geopaleontologico ”

Nel Parco di Monte Orlando sono presenti un **bar** e un **ristorante** nei pressi del Santuario, un bagno pubblico nell’area delle Polveriere (la cui chiave deve essere richiesta presso la Polveriera Ferdinando), un bagno chimico nei pressi della Batteria Anulare (la cui chiave è reperibile presso la Batteria stessa), e alcuni punti vendita ricordi e gadget generici.

I servizi forniti dall’Ente Parco derivano tutti dalla mission di tutela, valorizzazione e salvaguardia di beni ambientali e storici:

- Servizio accompagnamento in escursioni sul territorio, curato dai guardaparco dell’Ente (cell. 346 3270019) ed interventi di educazione ambientale con visite guidate organizzate, gratuitamente, per le scuole dei Comuni del Parco.
- Servizio (a pagamento) visite naturalistiche guidate e laboratori didattici svolto dall’ATS Lavatera Marittima, (cell. 347 8890384).
- Servizio (a pagamento) visite storiche guidate, svolto dall’ATS I Tesori dell’Arte (tel 0771 286217).
- Promozione e diffusione delle attività a carattere educativo-naturalistico e delle escursioni organizzate, all’interno delle aree protette, da associazioni locali riconosciute dall’Ente Parco.
- Promozione di iniziative, compatibili con la mission dell’Ente, a carattere artistico quali mostre, teatro, ricostruzioni storiche, svolte da gruppi o associazioni.

“ Balconata panoramica sulle falesia ”

- Servizio escursioni a cavallo svolto dall’Associazione Equitrek La Selva accreditata presso l’Ente Parco (cell. 328 0492710).
- Servizio animazione didattico-ambientale per ragazzi in collaborazione con l’Associazione Arte Nativa (cell. 348 3820143) accreditata presso l’Ente Parco.
- Servizio di attività di snorkeling, diving e apnea, con eventuale rilascio di brevetto, in collaborazione con l’Associazione Nature Trend (cell. 393 9245839), accreditata presso l’Ente Parco.
- Servizio bus navetta, il sabato e la domenica dei mesi di giugno e settembre e quasi giornalmente nei mesi di luglio e agosto. Nei rimanenti periodi dell’anno, per gruppi organizzati o classi scolastiche è possibile usufruire del servizio facendone richiesta. In caso di necessità la Ditta Cervone (tel 0771 462521) svolge servizio sostitutivo per gruppi di almeno 8 persone.

Attività di tutela, gestione e valorizzazione degli ecosistemi naturali e degli habitat e delle specie della flora e della fauna di importanza comunitaria, nell’area di Monte Orlando:

- Realizzazione del progetto della mappatura dei fondali marini finalizzata alla predisposizione di un eventuale progetto di reimpianto di posidonia oceanica nelle aree marine in consegna all’Ente.
- Campagna di inanellamento dei pulli di Gabbiano corso.

“ Complesso Sant’Angelo (parte) ”

- Realizzazione e gestione del Centro Recupero Animali Selvatici, a cura del personale del Parco.
- Installazione di trappole fotografiche per monitorare le popolazioni di macromammiferi e la presenza di istrice, riccio e volpe nel territorio del Parco.

Gli interventi finalizzati alla tutela, qualificazione e valorizzazione del parco:

- Il recupero dell’edificio della ex palazzina comando nel complesso dell’ex Caserma Sant’Angelo di Gaeta, destinata a nuova sede per gli uffici dell’Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse.
- La realizzazione di un’area destinata ai cani, attrezzata con giochi e servizi annessi. Il progetto è stato realizzato totalmente in economia dal personale dell’Ente.
- I lavori di parziale recupero dell’ex Casina Reale e dell’annesso orto botanico, a Gaeta, con il rifacimento delle coperture, dei consolidamenti strutturali e degli intonaci sul prospetto di via Angioina. Nell’ex casina reale è prevista la realizzazione di un punto informativo turistico della Via Francigena del Sud. Tale opera offrirà un importante punto di riferimento, con servizi ai visitatori, nell’ambito della rete della via Francigena del sud, progettata per essere facilmente accessibile anche agli utenti disabili. Sono da completare le opere di ripristino degli impianti tecnologici, le pavimentazioni, gli infissi ed i necessari arredi.
- L’intervento di somma urgenza relativo alla ricognizione dei fondali marini prospicienti Monte Orlando di Gaeta, per la possibile presenza di ordigni residuati bellici.
- È in corso di realizzazione un intervento di recupero funzionale di una porzione di immobile della Caserma S. Angelo da adibire ad ostello della gioventù nel comune di Gaeta.

Gaeta
P
26
1
3
2
24
5
4
27
7
6
21
22
23
8
Castello Angioino
10
9
25
20
13
19
11
16
14
15
18
12
17
0 m

1 Batteria Falsabraga S.Andrea
2 Trinceramento Philippsthal (Tombe e Monumento)
3 Batteria Philippsthal e Rivellino
4 Batteria Piattaforma
5 Ridotto Cinque Piani
6 Batteria Denti di Sega
7 Falsabraga Denti di Sega
8 Batteria Malladrone
9 Laboratorio Trinità
10 Ridotto Trinità
11 Batteria Transilvania (resti)
12 Batteria Malpasso (resti)
13 Santuario della Trinità
14 Montagna Spaccata - Grotta del Turco
15 Polveriera Carolina
16 Polveriera Ferdinando (museo geopaleontologico)
17 Batteria Trabacco
18 Polveriera Trabacco (museo del mare)
19 Comando Polveriere
20 Batteria Monte Orlando Superiore (Percorso nella Storia)
21 Comando Batteria Monte Orlando Superiore
22 Mausoleo di Lucio Munazio Planco
23 Batteria Monte Orlando Inferiore
24 Batteria Regina (vecchia e nuova)
25 Cisterne Romane
26 Antica strada coperta
27 Statua di Maria Ausiliatrice

Percorso Fitness
Freeclimbing
Birdwatching
Seawatching
Punto di Immersione
Faro
Bar - Ristorante
Sede Parco - Info
Capolinea Bus-navetta
Capannine Informative
Garitta

Sentiero del Ghiro
Sentiero delle Falesie
Sentiero Gaeta Medioevale
Percorso ornitologico
Percorso didattico Frontignan

“ Panorama dal monte di Gianola ”

Parco di Gianola e Monte di Scauri

Il territorio

Situata all’estremo sud del Lazio, nei comuni di Formia e Minturno, l’area parco ha un’estensione complessiva di 292 ettari, a cui si aggiunge un tratto di area marina, prospiciente la costa, con una superficie di circa 30 ettari, affidato in gestione all’Ente Parco Riviera di Ulisse. Posta alla base delle propaggini meridionali dei Monti Aurunci, gode di un clima particolarmente mite, di tipo decisamente mediterraneo, che consente piacevoli visite durante tutte le stagioni dell’anno.

Le rocce affioranti sul promontorio sono di origine sedimentaria (conglomerati a ciottoli eterogenei con cemento calcareo) mentre nella zona costiera verso l’abitato di Formia affiorano depositi dunari, sia antichi che recenti, (Olocene-Pleistocene) di natura prevalentemente sabbiosa. Verso l’interno sono frequenti i depositi di colmamento di depressioni in aree carsiche, da parte dei prodotti eruttivi provenienti dall’apparato vulcanico di Roccamonfina.

Pertanto le rocce affioranti all’interno dell’area di Gianola

“Orchidea lungo un sentiero”

e Monte di Scauri hanno prevalentemente due origini: da una parte rappresentano il prodotto dell’azione di smantellamento di rilievi calcarei già emersi (Cretacico-Miocene), e dall’altra risultano legati alla formazione dell’apparato vulcanico di Roccamonfina (Miocene-Pliocene).

La flora

II territorio del parco di Gianola e Monte di Scauri presenta una notevole ricchezza di specie vegetali.
La forma di vegetazione predominante è costituita dalla macchia mediterranea che, in alcuni settori è evoluta fino a costituire pascoli arborati o boschi veri e propri.
Avvicinandosi alla costa, condizionate dalla forte pressione del mare, le sue caratteristiche variano fino al cespuglieto tipico della macchia mediterranea.
La specie arborea prevalente è la quercia da sughero che ricopre, pressoché totalmente, il versante nord dell’area fino a raggiungere il litorale. Anche altre specie di querce, tra cui il leccio e la roverella, sono presenti seppure in misura minore. Il sottobosco, qui, è costituito da specie mediterranee sempreverdi come l’erica, il corbezzolo e diverse specie di liane come lo stracciabraghe e il caprifoglio.
La macchia bassa è popolata principalmente da mirto, lentisco, fillirea, e da alcune specie di ginestre e di cisti. Talvolta si incontrano esemplari isolati di carrubo e sul

“ Esemplare di Upupa ”

versante sud orientale e possibile ammirare magnifici esemplari di pino d’Aleppo. Sulle rupi a mare, esposte agli spruzzi salmastri, domina il finocchio di mare, pianta aromatica anticamente utilizzata nell’alimentazione dei pescatori. Tra le specie con fioriture vistose si possono trovare, nelle varie stagioni, asfodeli, ciclamini, giaggioli oltre alle sempre affascinanti orchidee spontanee.

La fauna

La fauna presente nell’area di Gianola e Monte di Scauri è fortemente condizionata dalle peculiari condizioni ambientali del promontorio e risulta relegata in ambiti limitati con popolazioni numericamente esigue. Data la posizione geografica, lungo la costa tirrenica, l’area gioca un importante ruolo ambientale venendosi a trovare lungo le rotte migratorie, in posizione strategica per consentire alla fauna di passo una sosta sicura durante il suo volo.
L’ambiente costiero è frequentato prevalentemente da uccelli marini come il gabbiano comune, il gabbiano reale ed il cormorano oltre a diverse specie rupicole come il rondone e il piccione selvatico. La fauna terrestre può essere suddivisa tra quella tipica degli ambienti boschivi e quella dei prati asciutti con prevalenza di ampelodesma (localmente chiamata *“stramma”*).
Nella sughereta incontriamo soprattutto uccelli quali l’upupa, il torcicollo, l’allocco, la capinera, la cinciallegra e la cinciarella e silvidi tipici della macchia mediterranea come l’occhiocotto e la sterpazzolina, mentre i prati ospitano fringuelli, verzellini, verdoni ed altri numerosi passeriformi. I mammiferi dell’area protetta di

“ Porto Cofaniello ”

Gianola e Monte di Scauri sono rappresentati dal riccio, dalla volpe, dal tasso, dall’istrice, dalla donnola oltre a varie specie di micromammiferi, come l’arvicola, il topo selvatico ed il toporagno. Tra i rettili si trovano il ramarro, la tartaruga di terra, alcune specie di lucertole e serpenti quali il biacco e il cervone.

L’ecosistema marino

Il tratto di costa antistante l’area protetta è caratterizzato da fondali sia rocciosi che sabbiosi. Questa eterogeneità morfologica consente lo sviluppo di un popolamento vegetale e animale molto diversificato e di sicuro interesse naturalistico.

Nella zona immediatamente al di sopra della battigia sono diffuse soprattutto colonie di gasteropodi e di piccoli crostacei fra cui il granchio corridore; il tratto di fondale, alternativamente scoperto e sommerso dalle maree, è popolato di alghe verdi e alghe brune.

Fra i pesci che frequentano la scogliera si ritrovano bavose, saraghi, salpe, triglie e perchie.

Sui fondali sabbiosi si estendono vaste praterie sommerse di posidonia e cimodocea, piante marine dotate di veri e propri fiori e frutti. Qui trova rifugio una fauna consistente e, in particolare, il cavalluccio marino che si àncora con la coda ai fusti di posidonia o alle gorgonie.

“ Torre Quadrata o di Scauri ”

Le rilevanze storiche e archeologiche

Nel territorio protetto di Gianola sono presenti ampie rovine di una villa marittima di epoca romana, costruita intorno al 50 a.C. ed attribuita, come proprietà, a Mamurra, un cavaliere di origine formiana, vissuto in età repubblicana. Di tale vasto edificio, attualmente sono visibili diversi ambienti che, seppur distanti tra loro, andavano a formare un unico complesso architettonico.
II visitatore può recarsi ad osservare la cisterna detta “delle trentasei colonne”, posta a valle dell’edificio patrizio e la cisterna detta “maggiore” che presentano aspetti interessanti per le tecniche costruttive con cui furono realizzate.

La “grotta della Janara” è un corridoio ambulacro, munito anche di zone di sosta, che era utilizzato per collegare il Tempio di Giano con il sottostante complesso di vasche termali ormai scomparse. Il suo nome deriva da una leggenda locale che voleva questo luogo frequentato dalle streghe, “janare” per l’appunto.
Il porticciolo detto “romano” non era, al contrario di quanto si possa credere, un approdo riparato per le imbarcazioni bensì un’antica peschiera romana costituita da varie vasche sommerse realizzate per l’allevamento di specie ittiche. Soltanto negli anni ‘30 del secolo scorso sono stati realizzati i due moli così come oggi possiamo vederli.

Come arrivare

In Treno: Sulla linea Roma-Napoli scendere a Formia. Dalla Stazione ferroviaria di Formia servirsi degli autobus di linea extraurbana che collegano Formia a Scauri. La linea dell’APT effettua una fermata a Via delle Vigne all’altezza dell’ex campeggio Gianola. Proseguire fino all’incrocio con via del Porticciolo e svoltare a destra. Dopo 200 metri troverete l’info-point del Parco.

In auto: Sull’A1 uscire a Cassino, se si proviene da sud, oppure a Frosinone, se si proviene da Nord, seguire le indicazioni per Formia e proseguire in direzione di Minturno sulla Via Appia. Seguire le indicazioni per Gianola.

Una visita nel parco di Gianola e Monte di Scauri

Le cartine dei percorsi, con indicazioni dei tempi di percorrenza, sono scaricabili dal sito internet: www.parcorivieradiulisse.it/sezione Cartografia.
Dopo aver parcheggiato l’auto nel Parcheggio di via del Porticciolo potete trovare un punto informativo all’interno del parcheggio, aperto in concomitanza dell’apertura del Parco Avventura sito a pochi metri di distanza. Il Parco Avventura è composto di 8 ateliers per ragazzi ed un percorso per bimbi più piccoli ed è aperto tutto l’anno di domenica o su prenotazione e tutti i giorni di luglio e agosto (per prenotazione ed informazioni telefonare al numero 339 3300377).

“ Ingresso della Cisterna Maggiore ”

Percorrendo ancora via del Porticciolo, sulla destra, inizia il sentiero naturalistico-archeologico denominato Sentiero di Mamurra. Il sentiero conduce nell’area archeologica del Parco di Gianola che conserva i resti della villa romana di Mamurra e offre un magnifico scorcio panoramico sul Golfo di Gaeta e sui Monti Aurunci, terminando sulla piccola spiaggia prospiciente al Porticciolo. Da qui si ritorna a via del Porticciolo e all’area parcheggio. Da qui si può proseguire percorrendo il Sentiero del Crinale, oppure il sentiero di Porto Cofaniello. Entrambi i percorsi sono ricchi di bellissimi punti panoramici e in primavera offrono fioriture multicolori.
Parcheggiando invece sul lungomare di Scauri, si raggiunge a piedi l’Info point di Scauri, a via Monte di Scauri. Da qui si snoda un sentiero che, passando dalle antiche mura megalitiche di Pyrae, giunge fino alla torre di Monte d’Oro. Proseguendo sul sentiero costiero si arriva alla caratteristica spiaggia dei sassolini.
Nel Parco di Gianola e Monte di Scauri sono presenti un ristorante nei pressi dell’info-point di Gianola e un bagno pubblico le cui chiavi sono presso l’info-point stesso.

I servizi offerti a Gianola e Monte di Scauri

I servizi forniti dall’Ente Parco sono:

- Servizio accompagnamento in escursioni sul territorio, curato dai guardaparco dell’Ente (cell. 340 9055539) ed interventi di educazione ambientale con visite guidate organizzate, gratuitamente, per le scuole dei Comuni del Parco.
- Promozione del servizio di accompagnamento nelle escursioni sul territorio, curato dall’associazione, accreditata con l’Ente, Ambiente & Natura è Vita (cell. 333 4749032).
- Servizio attività di snorkeling e corsi di apnea con rilascio di brevetto in collaborazione con l’associazione Nature Trend (393 9245839), accreditata con l’Ente.

Le attività di tutela, gestione e valorizzazione degli ecosistemi naturali e degli habitat e delle specie della flora e della fauna di importanza comunitaria, nell’area di Gianola e Monte di Scauri:

- Installazione di una stazione permanente di inanella-

“ Un area picnic ”

mento di avifauna a scopo scientifico e partecipazione al progetto dell’ISPRA “Piccole Isole”.

- Avviata e funzionante, a cura del personale del Servizio Naturalistico dell’Ente, la Banca del germoplasma per la conservazione e diffusione della popolazione relitta di Pino d’Aleppo.
- Installazione di cassette nido artificiali per assiolo, upupa e gheppio.
- Installazione di trappole fotografiche per monitorare le popolazioni di macromammiferi e la presenza di istrice, riccio e volpe nel territorio del Parco.

Interventi finalizzati alla tutela, qualificazione e valorizzazione del Parco:

- Ampliamento dei 5 ateliers del Parco Avventura ed aggiunta di altri 3, di cui uno dedicato a bambini.

Sono in corso di realizzazione:

- Un laboratorio di ricerca sulla biodiversità e un centro recupero tartarughe con annessa foresteria. L’opera si colloca come intervento di tutela e valorizzazione turistico-ambientale della Tenuta “Afan De Rivera” di proprietà dell’Ente Parco. Il centro avrà l’obiettivo

“ Attività di inanellamento ”

della tutela della biodiversità marina e della riabilitazione di esemplari di tartarughe marine nell’ottica dell’attività di conservazione del Mediterraneo tutelato dalla convenzione di Washington. La soluzione tipologica adottata prevede la predisposizione di tre stanze da letto con un soggiorno e angolo cottura.

- La realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel complesso ex SIECI a Scauri di Minturno, tramite il recupero di alcuni edifici all’interno di tale complesso di archeologia industriale, finalizzato alla realizzazione di un eco-albergo con annessa centrale per la produzione di energie da fonti alternative.

Una volta ultimata, l’opera, oltre a contribuire alla riqualificazione di un importante sito di archeologia industriale qual è quello della ex Sieci, garantirà una risposta alla richiesta di ricettività turistica collocandosi in una posizione di eccellenza proprio in uno dei

“ Torre antica sul sentiero costiero di Gianola ”

più bei punti del lungomare di Scauri, a ridosso dell’area protetta di Gianola e Monte di Scauri.
La progettazione e la realizzazione dell’intervento di recupero dell’edificio sono stati eseguiti nel rispetto dei criteri di eco-sostenibilità e della bioarchitettura.

- Il progetto “Il Parco Solare” consiste nella realizzazione, presso il Lab.Ter. di Scauri, di una centrale fotovoltaica con annessi sistemi per il recupero delle acque meteoriche, riciclo delle acque grigie prodotte nell’edificio e kit didattico per la produzione di energia elettrica da fonte eolica. L’edificio del Lab.Ter., in seguito all’intervento, è stato reso non solo autosufficiente dal punto di vista energetico ma anche “eco-compatibile” attraverso il completo riciclo delle acque grigie che in esso sono prodotte ed il recupero delle acque meteoriche che sono riutilizzate

“ Infopoint di Gianola ”

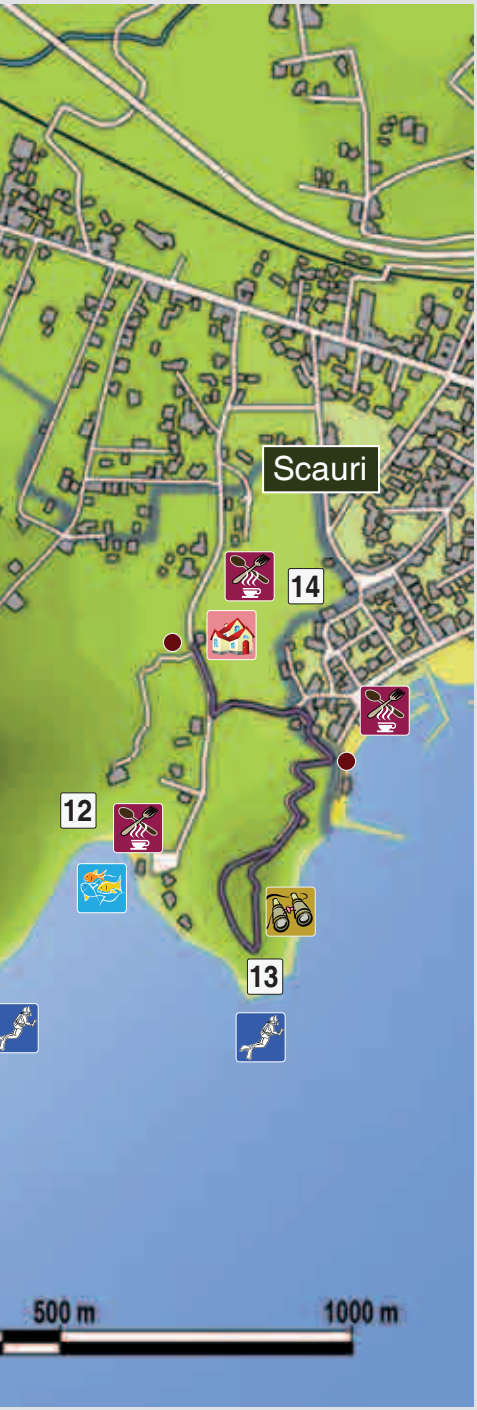
a scopo irriguo o nei servizi igienici. È inoltre possibile apprezzare il funzionamento del sistema di produzione di energia elettrica da fonte eolica attraverso l’apposito kit didattico installato. I lavori, una volta ultimati, consentiranno di soddisfare buona parte del fabbisogno energetico della realizzanda struttura ricettiva, nell’ottica della politica di risparmio energetico e tutela ambientale.

- Il completamento del Sentiero Archeologico mediante la riqualificazione, la manutenzione e la riattivazione di piccoli tratti nel comprensorio archeologico-naturalistico del Monte di Gianola, con interventi localizzati, per ripristinarne l’accessibilità alle aree (zona dell’“edificio Ottagono”, del “canale in muratura” e della “scala in pietra”, della “cisterna 36 colonne”, della “grotta della Janara”) e la fruizione dei percorsi di visita mediante interventi volti all’eliminazione selettiva della vegetazione infestante ed al ripristino della percorribilità dei sentieri e delle aree di sosta con manutenzione e ripristino delle pavimentazioni, delle staccionate, della cartellonistica e degli elementi di arredo.
- Il progetto di fruizione e valorizzazione della villa marittima detta di Mamurra a Gianola lungo il percorso della via Appia, prevede il primo intervento di recupero da realizzarsi sull’edificio ottagonale, elemento principale e più significativo dell’antico complesso residenziale del quale è però negata la

“ Un’immagine del Tempio Ottagonale ”

comprensione nell’attuale condizione postbellica di informe ammasso ruderale che interessa una superficie di circa 1.500 mq. In questa fase sono previsti interventi di indagini e rilievi architettonici e archeologici preliminari, catalogazione ed identificazione dei frammenti strutturali, rimozione di strutture dell’ammasso ruderale con temporanei consolidamenti, scavo dello strato archeologico a raggiungimento dei piani antichi di calpestio, indagini strutturali e geologiche del piano fondale con recupero da realizzarsi su un settore dell’edificio ottagonale. La parte dell’edificio individuata per l’intervento è il settore a nord-ovest, dove emergono parte delle strutture perimetrali intagliate nella roccia nativa e in cui si eleva l’abside alla quota originaria con ampie porzioni superstiti delle volte. Si prevedono la rimozione e lo scavo nell’ammasso ruderale, interventi di conservazione, ricomposizione e restauro dei resti abbattuti, dei pavimenti e delle decorazioni parietali e riposizionamento e reintegrazione dei frammenti strutturali a ricostituzione dei vani, con copertura a verde, integrata alla circostante macchia nella situazione prebellica del tumulo originario. Inoltre sono previsti interventi di ingegneria naturalistica e percorsi di fruizione a reintegrazione dell’unità architettonica, della successione spaziale nel settore, ricomposto con le restanti parti abbattute nel perimetro dell’edificio e riunificazione delle aree di pertinenza.

Parco di Gianola e Monte di Scauri
Gianola
Mar Tirreno
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
P
0 m



1. Cisterna delle 36 Colonne
2. Grotta della Janara (scala voltata)
3. Cisterna Maggiore
4. Torre Foce
5. Castellum Aquae
6. Torre di Gianola
7. Resti Tempio di Giano
8. Piscine Romane - Porticciolo
9. Garitta Tedesca
10. Porto Cofaniello
11. Torre Fico
12. Spiaggia dei Sassolini
13. Torre di Scauri
14. Torre dei Mulini

- Birdwatching
- Seawatching
- Parco Avventura
- Campeggio
- Bar - Ristorante
- Punto di Immersione
- Ippoterapia - Maneggio
- Sughereta
- Area Pic-nic
- Sede Parco - Info
- Capannine Informative
- Sentiero di Mamurra
- Sentiero di Porto Cofaniello
- Sentiero del Crinale
- Sentiero Monte d'Oro

“ Uno scorcio del Monumento Naturale di Sperlonga ”

Monumento naturale di Sperlonga

Il territorio

L’area tutelata ricade integralmente nel comune di Sperlonga, luogo già noto in epoca romana per il suo affascinante patrimonio naturale. Proprio per meglio salvaguardare e qualificare l’ambiente naturale e le accluse emergenze archeologiche, tutta la zona compresa tra il promontorio della Villa di Tiberio e Punta Cetarola è stata dichiarata protetta.
Attualmente, la parte vincolata ha un’estensione di 83 ettari terrestri e 33 di area marina e si distribuisce sul tratto di costa che va dalla Villa di Tiberio fino alle falesie di Punta Cetarola, al confine con i comuni di Itri e Gaeta. Anche lo specchio di mare prospiciente la costa del Monumento Naturale, è sottoposto a norme di protezione, inserendo tutta l’area protetta nel novero di quei parchi costieri che meglio qualificano l’ambiente marino.

La flora

La macchia mediterranea è l’associazione vegetale predominante nel Monumento Naturale di Sperlonga e nelle zone circostanti. La varietà di piante ed arbusti presenti permette a molte specie animali di godere di habitat ideali per vivere.
Fra la vegetazione predominante spiccano le eriche e il lentisco, il ginepro fenicio ed il mirto nonché due specie di cisto. Tra le piante ad alto fusto sono da ricordare il

“ Sentiero Natura Promontorio Villa di Tiberio ”

pino d’Aleppo e, nella parte più interna dell’area protetta, la sughera, il leccio e il carrubo. Particolarmente importante e anche la presenza della palma nana che conta diversi esemplari in vari tratti dei sentieri.

La fauna e l’ecosistema marino

Nel monumento naturale, trovano ospitalità molti animali come rettili, piccoli mammiferi, uccelli e, nella fascia di mare sottoposta a tutela, un’ampia gamma di organismi marini che ne impreziosiscono i fondali.
Attraversando i sentieri, immersi nel silenzio, si possono osservare in volo, l’upupa, il falco pellegrino e il gheppio oltre alcuni uccelli marini come il gabbiano reale e il gabbiano comune, il cormorano e il martin pescatore. Inoltre, è possibile notare tracce del passaggio del tasso, del riccio o dell’istrice.
Nell’ambiente marino, vi è una grande varietà di pesci ed invertebrati, tali da rendere i fondali antistanti il parco, anch’essi sottoposti a regime di tutela, particolarmente interessanti per gli appassionati di immersioni subacquee. Si ha l’opportunità di osservare, tra gli altri, il sarago fasciato e il sarago pizzuto, la donzella pavonina e le cernie brune.

Le rilevanze storiche e archeologiche

II nome Sperlonga lascia intendere la presenza, nella zona circostante, di numerose grotte e cavità anticamente chiamate “speluncae” che, peraltro, hanno conservato tracce di presenze preistoriche. La menzione di questi antri nelle opere di Strabone e Plinio è la dimostrazione di come il territorio sperlongano fosse noto ed apprezzato già anticamente.
Nel Museo Archeologico Nazionale si possono ammirare i gruppi scultorei che ritraggono scene tratte

“ Esemplari di Palma Nana ”

dell’Odissea. Interessanti sono pure i resti della Torre Capovento: testimonianza della lotta delle popolazioni locali contro le scorrerie barbariche, specie nel periodo in cui agiva Kain-el-Dir, detto il Barbarossa, famoso corsaro vissuto nel cinquecento.
Da sottolineare, infine, gli affioramenti dell’antica via Flacca, costruita nel 184 a.c., per collegare Terracina e Gaeta, visibili lungo i sentieri costieri dell’Area Protetta.

Come arrivare

In Treno: Sulla linea Roma-Napoli scendere alla stazione di Fondi-Sperlonga. Dalla Stazione ferroviaria servirsi degli autobus Cotral che collegano la stazione con le città limitrofe. Sia la linea per Gaeta che quella per Formia prevedono una fermata al Museo Archeologico di Sperlonga, da cui si raggiunge percorrendo pochi metri l’ingresso del sentiero naturalistico-archeologico.
Le cartine dei percorsi, con indicazioni dei tempi di percorrenza, sono scaricabili dal sito internet: www.parcorivieradiulisse.it/sezione Cartografia.

Strutture di fruizione esistenti:
Sentiero naturalistico-archeologico il cui ingresso è subito dopo l’ingresso del Museo Archeologico.

I servizi forniti dall’Ente Parco sono:
- Promozione servizio accompagnamento escursioni sul

“ Panorama di Punta Cetarola ”

territorio svolta da associazioni locali.

- Servizio di attività di snorkeling, e corsi di apnea con rilascio di brevetto in collaborazione con l’associazione Nature Trend (393 9245839), riconosciuta dall’Ente Parco.

Le attività di tutela, gestione e valorizzazione degli ecosistemi naturali e degli habitat e delle specie della flora e della fauna di importanza comunitaria, nell’area del Monumento Naturale di Sperlonga sono:

- Installazione di trappole fotografiche per il monitoraggio delle popolazioni di macromammiferi.
- Predisposizione di misure di conservazione per la tutela della Zona di Protezione Speciale ZPS “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta". Studio concluso, approvato dall’Ente Parco e sottoposto ai comuni coinvolti.

Sono in corso di realizzazione interventi finalizzati alla tutela, qualificazione e valorizzazione dell’area quali:

- Il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico mediante il ripristino della via Flacca Antica, nel territorio del comune di Sperlonga, finalizzato non solo alla tutela ed alla riqualificazione del patrimonio archeologico ivi presente ma anche alla fruizione da parte dei visitatori. È ad oggi in corso una perizia di variante correlata ad una situazione di dissesto idrogeologico grave che impedisce di fatto la realizzazione delle opere già progettate.

Sperlonga
Monumento Naturale di Sperlonga
10
1
2
3
6
11
5
4
7
Mar Tirreno
0 m
500 m
1000 m

1 Museo Archeologico Nazionale

2 Resti della Villa di Tiberio 3 Grotta di Tiberio

4 Resti dell'antica via Flacca 5 Resti di Torre Capovento

6 Promontorio Villa di Tiberio

7 Punta Capovento 8 Punta Cetarola 9 Grotta

10 Spiaggia dell'Angolo 11 Spiaggia di Bazzano

12 Spiaggia delle Bambole

Birdwatching Punto di Immersione Seawatching

Pini di Aleppo

Campeggio Bar - Ristorante

Capannine Informative Sentiero Natura Villa di Tiberio

Attività nelle aree protette gestite dall'Ente Parco.

È evidente la necessità di rivedere l'intero percorso di programmazione e di rielaborare i piani ed i regolamenti vigenti alla luce di indagini aggiornate. È in fase di attuazione la collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma per la revisione della pianificazione urbanistica di tutto il territorio delle aree protette inserite in un curriculum di studi.

È stato sottoscritto un Protocollo di intesa per la sorveglianza delle aree marine in gestione con Capitaneria di Porto e Provincia di Latina e Comune di Sperlonga con concessione di un mezzo nautico di proprietà dell'Ente Parco alla Capitaneria di Porto di Gaeta per il monitoraggio delle aree marine affidate in gestione al Parco. Attività tuttora in corso di svolgimento.
È stata formulata una richiesta, di parere di fattibilità alla Regione Lazio, per l'stituzione di un'area marina protetta regionale nei tratti di mare antistanti le aree gestite dall'Ente Parco ai sensi dell'art. 5 della L.R. 29/97.

Per conoscere la programmazione di eventi, visite guidate, programma di educazione ambientale, per consultare piani e regolamenti in vigore, per ottenere il Marchio del Parco, un patrocinio, un contributo, per permessi di vario genere, per essere aggiornati sull'attività istituzionale dell'Ente Parco Riviera di Ulisse consultare il sito web www.parcorivieradiulisse.it

Sede dell'Ente Parco Riviera di Ulisse:
Via della Breccia 5, Gaeta (LT) - tel. 0771 743070 - fax 0771 451415